

VADO IN PRIMA PRIMARIA

Suggerimenti per lo sviluppo della competenza grafo-motoria della scrittura

Luciana Ventriglia e Cristina Fabbri, formatrici scuola AID

Premessa

Questi suggerimenti per l'uso dei quaderni sono il risultato di anni di sperimentazione nelle classi da parte di molti docenti che hanno realizzato ricerche all'interno di classi parallele dello stesso istituto scolastico. In seguito al confronto critico hanno messo in evidenza che la scelta di utilizzare determinati supporti per scrivere hanno avuto una ricaduta positiva in tutti i bambini.

Iniziare con il piede giusto

Fin dalla scuola dell'infanzia è fondamentale educare e curare l'utilizzo dello spazio su cui tracciare le prime attività di scrittura spontanea¹.

Da evitare l'uso di schede prestampate con lettere da ricalcare così come descritto nelle Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento (2011, pag. 11).

Per tale motivo si sconsiglia l'utilizzo di quaderni privilegiando, invece, i fogli bianchi. È consigliabile anche l'uso di fogli grandi alle pareti per dare la possibilità di disegnare in posizione verticale.

Scuola primaria: alfabetizzazione formalizzata

Verranno in seguito descritti brevemente alcuni consigli di uso del quaderno per ogni classe. È bene ricordare l'importanza delle istruzioni sistematiche ed esplicite per la realizzazione grafica delle lettere, ponendo estrema attenzione alla direzionalità del gesto. Ciascuna

¹Le ricerche Ferreiro e Teberosky (1985) hanno permesso di definire l'alfabetizzazione come un processo di concettualizzazione della lingua che il bambino compie attraverso il passaggio in differenti fasi. Superata una prima differenziazione tra disegno e scrittura, si susseguono un periodo pre-sillabico, sillabico, sillabico-alfabetico ed alfabetico.

lettera viene introdotta attraverso una dimostrazione motoria diretta, accompagnata da una descrizione verbale e una illustrazione grafica dettagliata del gesto (ad esempio, con punti colorati e frecce direzionali), esplicitando il punto d'inizio, la sequenza e la direzione dei tratti, il punto d'uscita. (Dislessia, 2018, p. 79).

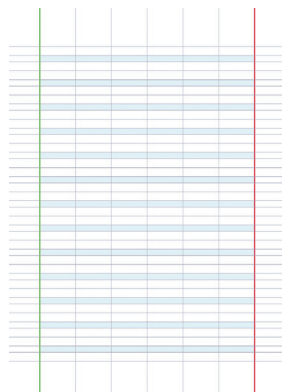
Il solo compito di copia dalla lavagna non è sufficiente per insegnare i movimenti corretti. Accompagnare le attività di scrittura con giochi di movimento delle dita, delle mani e del polso (ginnastica per le dita), che, non solo permettono di allenare i diversi movimenti necessari, ma aiutano la concentrazione e sostengono l'attenzione (rappresentano brevi pause tra le diverse attività).

Prendersi cura dell'aspetto grafico della scrittura incide anche sul miglioramento della competenza ortografica. Una scrittura leggibile permette anche al bambino di effettuare una efficace rilettura anche della sua produzione scritta autonoma.

Classe prima: quaderno uno spazio da conoscere

Da sconsigliare l'uso del quaderno a quadretti per l'alfabetizzazione formalizzata così come indicato dalla Bravar che sottolinea come "la griglia di sfondo verticale e orizzontale crea una confusione percettiva e un rumore di fondo che disturba" (www.scritturacorsiva.it).

Per tale motivo è consigliabile il quaderno con le righe di prima fin dall'inizio.



Si caldeggia anche la sperimentazione della sostituzione del quadernone con il quaderno piccolo.

I maxi-quaderni, spesso, non sono sufficientemente ergonomici per i bambini piccoli, che devono allungare molto le braccia, quasi "arrampicarsi", appoggiando le ginocchia sulla sedia, per accedere alla prima riga in alto nel quadernone.

Per aggirare l'ostacolo si potrebbe lasciare la parte in alto come spazio per il disegno, cominciando a far scrivere la data a metà della pagina del quaderno stesso. Mentre, per far esercitare gli alunni sul gesto grafico, si consiglia di usare un quaderno piccolo (Ventriglia, 2019).

Fondamentale è dare indicazioni precise sull'utilizzo degli spazi della pagina: c'è la linea del cielo; lo spazio bianco dell'aria e lo spazio giallo per l'atterraggio delle lettere (discriminazione visiva degli spazi). Tutte le lettere in stampato maiuscolo devono partire dall'alto (direzionalità alto-basso). Si ricorda che "sarebbe auspicabile iniziare con lo stampato maiuscolo, la forma di scrittura percettivamente più semplice, in quanto essa è articolata su una sola banda spaziale delimitata da due sole linee (scrittura bilineare): tutte le lettere hanno infatti la medesima altezza, iniziando dal rigo superiore e terminando in quello inferiore" (MIUR, 2011, pag. 15).

Per aiutare i bambini a ricordarsi la direzione del gesto si può raccontare la storia dell'elicottero (da dove scendono le lettere).

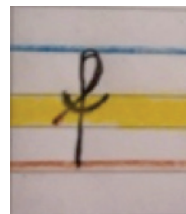
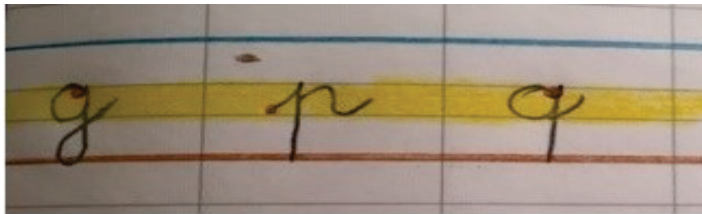
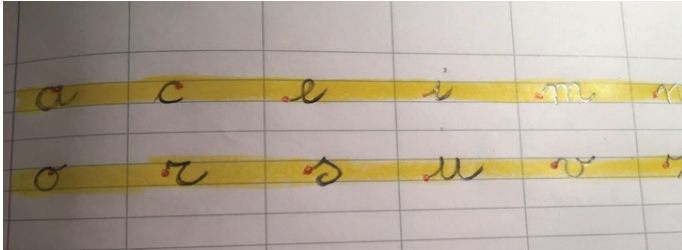


La linea verticale verde indica dove iniziare a scrivere, mentre la linea verticale rossa indica la fine del rigo di scrittura. Gli spazi a sinistra e a destra di queste linee sono le zone rosse, dove non si deve scrivere.

Classe seconda e classe terza

Si consiglia l'uso del quaderno a righe di prima per stabilizzare la scrittura del corsivo in uno spazio adeguato. La conoscenza dello spazio permette di sperimentare la diversa altezza delle lettere in corsivo.

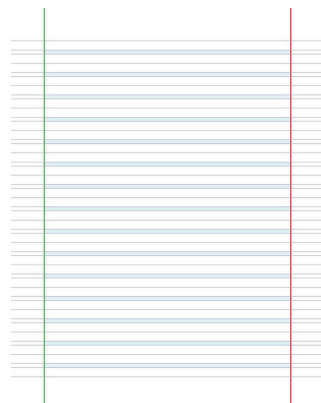
L'avvio al corsivo sarà per famiglie di lettere: ci sono lettere che occupano solo lo spazio giallo della terra (a, ca, ci, co, cu, ce, e, i, m, n, o, r, s, u, v, z); altre lettere vanno dalla terra al cielo (b, d, h, l, t); altre ancora vanno dalla terra a sotto terra (g, p, q), infine la lettera che come una farfalla va dalla terra al cielo e torna sotto terra (f).



Durante l'insegnamento formale del corsivo è bene portare l'attenzione dei bambini sul punto di attacco di ogni lettera e lavorare con famiglie di lettere che hanno lo stesso punto di attacco. È importante evitare di far eseguire l'elemento grafico di appoggio delle lettere (a, c, d, g, o, q, t): questo elemento, infatti, rende difficile la congiunzione tra lettere (come accade per le consonanti che si uniscono alla vocale a).

Classe quarta

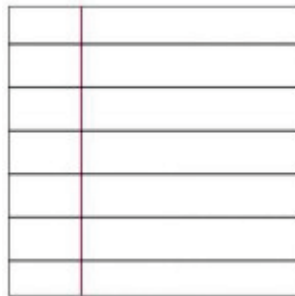
Si possono proporre i quaderni con le righe più strette di terza.



A partire dalla classe terza i quaderni piccoli possono essere sostituiti con i maxi-quaderni.

Classe quinta

Si consiglia l'uso di quaderni con la rigatura di quinta.

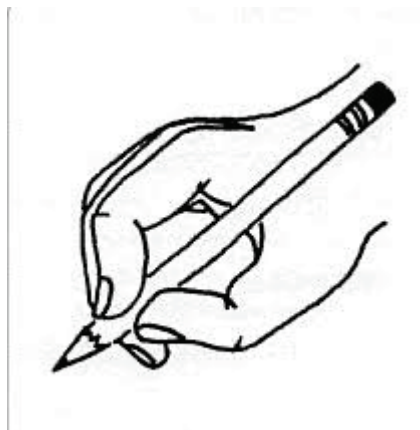


Ultime considerazioni

- È bene ricordare che i bambini dovrebbero maneggiare strumenti piccoli e leggeri (come le loro mani dei bambini) (Bravar, <https://www.scritturacorsiva.it/penne-e-impugnatura.html>)
- Evitare di imporre l'uso della penna quando il bambino sta imparando una forma di scrittura nuova ad esempio, con l'avvio al corsivo (Bravar, <https://www.scritturacorsiva.it/penne-e-impugnatura.html>)
- Promuovere l'uso della matita ergonomica che permette la giusta impugnatura anche per i bambini mancini.



- Importanza dell'attenzione all'impugnatura corretta: è quella tra pollice e indice, con l'appoggio del fusto della penna sul dito medio (Fabri et al., 2020, pag. 55).



- Alcune attività di preparazione per una corretta impugnatura: una sequenza di semplici gesti per impugnare correttamente senza nascondere ciò che si scrive (Giorgio Bollani, https://youtu.be/iywQd_cgegU)

Per approfondimenti:

- Autori vari (2018). Le difficoltà grafo-motorie nella scrittura: correlazione tra riabilitazione grafo-motoria e correttezza ortografica. Dislessia Vol. 15, n. 1, gennaio 2018 (pp. 79-91)
- Blason, L., Borean, M., Bravar, L., Zoia, S. (2017). Il corsivo dalla A alla Z. Trento: Erickson

- Bravar, L. Righe, quadri o foglio bianco? <https://www.scritturacorsiva.it/righe-quadri-o-foglio-bianco.html>
- Bravar, L. Penne e impugnatura. <https://www.scritturacorsiva.it/penne-e-impugnatura.html>
- Calvani, A., Ventriglia, L. (2017). Insegnare a leggere ai bambini. Roma: Carrocci Faber
- Fabbri, C., Rossi, V., Tironi, C., Ventriglia, L. (2020). Insegnare agli studenti con DSA. Didattica inclusiva dalla scuola dell'infanzia all'università. Trento: Erickson
- MIUR (2011). Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento
- Termine C., Ventriglia l., Staffolani A. (2020). Didattica inclusiva e disturbi del neurosviluppo. Roma: Carrocci Faber
- Ventriglia, L. (2019). L'importanza della scelta del quaderno per gli alunni di prima primaria. Dislessia Amica-Livello Avanzato, modulo 5, scuola primaria.
- Ventriglia, L. "Importanza della scelta del quaderno per gli alunni di prima primaria" - [link](#)

Le autrici

Luciana Ventriglia è formatrice AID, docente specializzata in pedagogia clinica; con perfezionamento sul lavoro clinico nei disturbi dell'apprendimento. Relatrice e formatrice sulle tematiche riguardanti la didattica inclusiva, anche in master e corsi di perfezionamento universitari. Accompagna in percorsi di ricerca-azione docenti di ogni ordine e grado di scuola. È autrice di articoli e testi sulla didattica efficace e inclusiva. È stata componente del Comitato Scientifico AID per il progetto Dislessia Amica È componente del Comitato Scientifico AID per Dislessia Amica Livello Avanzato.

Cristina Fabbri è formatrice AID, docente di scuola primaria, specializzata sul sostegno con perfezionamento nei disturbi dell'apprendimento. Relatrice e formatrice sulle tematiche riguardanti la didattica inclusiva. Componente del gruppo di lavoro per la realizzazione dei contenuti della piattaforma Dislessia Amica e del gruppo di lavoro per la progettazione dei contenuti della piattaforma Dislessia Amica - Livello Avanzato, è stata coordinatrice della sperimentazione nella scuola dell'Infanzia all'interno del progetto Dislessia Amica - Livello Avanzato.